

# COMUNE DI SALERNO

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

Consiglieri assegnati al Comune n. 32

Seduta

del giorno 03.05.2012

N. 16\_\_ del Registro

**Oggetto: Regolamento scarichi acque reflue in corpo ricettore superficiale.**

L'anno duemila dodici \_\_\_\_\_ addì tre \_\_\_\_\_ del mese di maggio \_\_\_\_ alle ore 09,00 \_\_\_\_\_

in Salerno, nella consueta sala delle adunanze del Consiglio, si è riunito il Consiglio Comunale,

convocato previ avvisi in data 26.04.2012 e, notificati a norma di legge.

Sono presenti ed assenti i signori:

|                |           | P | A |                |                | P | A |
|----------------|-----------|---|---|----------------|----------------|---|---|
| 1) DE LUCA     | Vincenzo  |   | * | 22) FERRAZZANO | Anna           |   |   |
| 2) SORRENTINO  | Luca      |   |   | 23) CELANO     | Roberto        |   |   |
| 3) VENTURA     | Domenico  |   |   | 24) ZITAROSA   | Giuseppe       |   |   |
| 4) SCANNAPIECO | Rosa      |   |   | 25) CAMMAROTA  | Antonio        |   |   |
| 5) GALDI       | Domenico  |   |   | 26) STASI      | Pietro Damiano |   |   |
| 6) CRISCUOLO   | Gaetano   |   |   | 27) ADINOLFI   | Raffaele       |   |   |
| 7) CRISCITO    | Pasquale  |   |   | 28) VIVIANO    | Nobile         |   |   |
| 8) BERNABO'    | Luigi     |   |   | 29) MEMOLI     | Pasqualina     |   | * |
| 9) DELLA VALLE | Raffaele  |   |   | 30) GAGLIANO   | Salvatore      |   | * |
| 10) AVAGLIANO  | Amedeo    |   |   | 31) FERRARA    | Alessandro     |   |   |
| 11) AMODIO     | Camillo   |   |   | 32) PETILLO    | Marco          |   |   |
| 12) D'ALESSIO  | Antonio   |   |   | 33) TORRE      | Emiliano       |   |   |
| 13) SANTORO    | Felice    |   |   |                |                |   |   |
| 14) DE PASCALE | Augusto   |   |   |                |                |   |   |
| 15) PROVENZA   | Luciano   |   |   |                |                |   |   |
| 16) TELESE     | Salvatore |   |   |                |                |   |   |
| 17) DI CARLO   | Horace    |   |   |                |                |   |   |
| 18) CARAMANNO  | Angelo    |   |   |                |                |   |   |
| 19) MEMOLI     | Gianluca  |   |   |                |                |   |   |
| 20) LOFFREDO   | Dario     |   |   |                |                |   |   |
| 21) MAZZEO     | Domenico  |   |   |                |                |   |   |

Presenti \_\_\_\_ 30 \_\_\_\_

Assenti \_\_\_\_ 03 \_\_\_\_

Presiede il Presidente D'ALESSIO

Partecipano alla seduta il Segretario Generale CALIENDO e gli Assessori: AVOSSA, BUONAIUTO, CALABRESE GUERRA, MARAIO, PICARONE, SAVASTANO.



## IL CONSIGLIO

Premesso:

- che il D. Lgs. n. 152/2006 all'art. 124 individuava la Provincia quale Ente competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico, fatta eccezione per le autorizzazioni allo scarico in fogna per le quali attribuisce la competenza alle autorità di ambito;
- l'art. 1 comma 250 della L.R. Campania n. 4 del 15.03.2011 ha trasferito all'Ente Comune la competenza provinciale sulle autorizzazioni allo scarico, identificando ancora nelle ATO l'autorità demandata al rilascio delle autorizzazioni per lo scarico nella pubblica fognatura;

Considerata la necessità di predisporre un apposito strumento redatto sulla base della normativa vigente, che possa costituire uno strumento utile ai titolari di scarichi in questione e ai loro progettisti e consulenti, ma soprattutto un regolamento finalizzato:

- 1) a fornire criteri di uniformità ed omogeneità per le attività di istruttoria dell'Ufficio Comunale preposto al rilascio delle autorizzazioni allo scarico;
- 2) a prevedere opportune prescrizioni tecniche a cui assoggettare l'assentimento, da parte dell'Amministrazione, delle Autorizzazioni in parola;
- 3) a disciplinare il procedimento autorizzativo e la successiva fase di controllo delle autorizzazioni assentite;

Ritenuta, pertanto, opportuna l'approvazione del " Regolamento Comunale per l'Immissione delle Acque Reflue in Corpi Idrici Superficiali ", così come predisposto dal settore Ambiente e Mobilità Urbana ;

Visto:

- l'art. 1 comma 250 della L.R. Campania n. 4/2011;
- il D. Lgs. n. 152/2006; e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 267/2000;

Visto, il parere di regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del Dlgs n° 267/2000;

Il Presidente D'ALESSIO, pone in votazione la proposta di deliberazione di cui in oggetto, proclamando il seguente esito;

Con voti unanimi, espressi per alzata di mano dai n° 30 Consiglieri presenti e votanti;

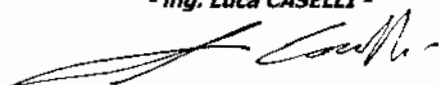
### DELIBERA

1. Di approvare il " *Regolamento Comunale per l'immissione delle acque reflue in corpi idrici superficiali* " , allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale.
2. Di stabilire gli importi dei diritti di segreteria e di istruttoria delle pratiche per i richiedenti privati, società e aziende, così come indicato nell'allegato 7 del Regolamento testè approvato.

#### SETTORE AMBIENTE E MOBILITA' URBANA

Visto per la regolarità tecnica secondo il parere espresso nella parte narrativa della presente deliberazione.

IL DIRIGENTE  
- ing. Luca CASELLI -



Parere favorevole in ordine alla legittimità del presente atto, ai sensi dell'art. 93 dello Statuto Comunale, sulla base del parere tecnico espresso.

Il Segretario Generale



Con separata votazione, che riporta lo stesso esito di cui sopra, il Consiglio approva la proposta del Presidente D'ALESSIO di rendere il presente atto *immediatamente eseguibile*.



SETTORE AMBIENTE E MOBILITA' URBANA

---

**REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEGLI SCARICHI  
DI ACQUE REFLUE IN CORPI IDRICI REFLUI**

*Decreto Legislativo n° 152/06 e s.m.i.  
Art. 1 comma 250 L.R. del 15.03.2011*

---



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

## **Art. 1**

### **Oggetto del Regolamento**

1. Il presente Regolamento, redatto sulla base di riferimenti normativi vigenti, disciplina le procedure da seguire per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico, di competenza dei Comuni, ai sensi dell'art. 124, commi 1 e 7 del D. Lgs N° 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 250 della Legge regionale N° 4/ del 15/03/2011.

Esso ha per oggetto le procedure di autorizzazione agli scarichi in aree non servite da pubblica fognatura: acque reflue domestiche e assimilate, termali, piccole utilizzazioni locali, urbane e industriali, nel suolo e nei primi strati di sottosuolo, in corpo idrico superficiale e vasche a tenuta.

Le presenti disposizioni si applicano anche ai procedimenti istruttori in corso e nel rispetto di quanto previsto dalla parte terza del sopra citato Decreto Legislativo.

Nelle more dell'attuazione di norme nazionali e regionali applicative della parte terza del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni, le autorizzazioni saranno rilasciate sia in base a quanto espressamente disciplinato dal medesimo Decreto Legislativo che alla luce di quanto previsto nel presente Regolamento, in modo tale da assicurare il mantenimento dei livelli depurativi ed evitare un aumento, anche temporaneo, di inquinamento.

### **Normativa di riferimento**

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento, si fa riferimento alla normativa nazionale, regionale e locale vigente in materia, in particolare:

- Decreto Legislativo n. 152 del 3.4.2006 "Norme in materia Ambientale" e succ. modif. e integ.;
- Legge Regionale n. 4 del 15.3.2011 "Disposizioni per la Formazione del bilancio 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2011);
- Decreto del Presidente della Repubblica 19.10.2011 n. 227 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese";
- Legge Regionale n. 8 del 29.7.2008 "Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente" e succ. modif. e integ.;
- Delibera di Giunta Regionale n. 245 del 31.05.2011;
- Decreto Dirigenziale n. 242 del 24.06.2011;
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 9.4.2010 n. 10/2010 "Regolamento di Attuazione della Legge Regionale 29.7.2008 n. 8";
- Deliberazione 4.2.1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento;



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

- Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania del 9.4.2010 n. 10/2010 "Regolamento di Attuazione della Legge Regionale 29.7.2008 n. 8";
- Deliberazione 4.2.1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento;
- D.G.R.C. n. 1350 del 6.8.2006 "Decreto Legislativo n. 152/2006 - Norme in Materia Ambientale - "Piano di Tutela delle Acque - Disciplina scarichi categorie produttive assimilabili";
- Delibera Regione Campania n. 7494 del 29.12.2000;
- Piano Regionale di Risanamento delle Acque di cui alla Deliberazione n. 114/6 del 30.11.1982 pubblicato sul BURC n. 10 del 1.2.1983;

### **Definizioni**

1. Ai fini del presente Regolamento valgono le definizioni contenute nel Decreto Legislativo n. 152/2006 art. 74;
2. Per agglomerato si intende l'area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento delle acque urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale (art. 74 comma 1 lett. n D. Lgs n. 152/06). Gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane ( D. Lgs n. 152/06 art. 100 comma 1);
3. Per edificio isolato si intende l'insediamento o installazione non servito da rete fognaria in cui la popolazione è concentrata in misura inferiore a 2.000 abitanti equivalenti ovvero posto ad una distanza a 200 m dalla pubblica fognatura.

### **Ambito di Applicazione**

- 1 Il presente regolamento si applica alle seguenti tipologie di scarico:
  - scarichi di acque reflue domestiche (art. 74 comma 1 lett. g del D. Lgs n. 152/2006);
  - scarichi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche (art. 101 comma 7 D. Lgs n. 152/2006);
  - scarichi di acque reflue industriali (art. 74 comma 1 lett. h D. Lgs n. 152/2006);
  - scarichi di acque reflue urbane ( art. 74 comma 1 lett. i D. Lgs n. 152/2006);
  - scarichi di acque reflue termali ( art. 74 comma 1 lett. m D. Lgs n. 152/2006);

### **Corpi ricettori ammessi**

Ai fini del presente regolamento si considerano corpi ricettori finali:

- il suolo o i primi strati del sottosuolo;
- i corpi idrici superficiali;

Nelle more dell'approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, non sono ammessi scarichi di qualsiasi natura, diretti, indiretti o tramite corpi idrici per i quali sia accertata una portata naturale nulla per oltre 120 giorni annui o non significativi, in



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

acque a specifica destinazione funzionale di cui all'art. 79 del D. Lgs 152/2006 ed in acque marino costiere.

### **Criteri generali**

2. Sono soggetti ad autorizzazione, da parte del Comune, tutti gli scarichi diretti nei corpi idrici ricettori, come definiti dall'art. 74, comma 1, lett. g.h.i., del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e in particolare, quelli provenienti da :
  - a) da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (acque reflue domestiche);
  - b) da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni, qualitativamente diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (acque reflue industriali);
  - c) il miscuglio di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento, convogliate in reti fognarie, anche separate e provenienti da agglomerati (acque reflue urbane).
  - d) Gli scarichi costituiti da acque esclusivamente meteoriche sono esenti dall'obbligo di autorizzazione comunale. Se le stesse provengono però da superfici impermeabili scoperte per le quali vi sia il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici ricettori, nelle more di emanazione della disciplina regionale di cui all'art. 113 del D. Lgs 152/2006, sono sottoposte alla disciplina degli scarichi industriali. Resta comunque vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.
  - e) Lo smaltimento degli scarichi liquidi è vietato nei terreni soggetti a vincolo idrogeologico (R.D. n. 3267/1923).
  - f) E' obbligatorio l'allaccio alla fognatura pubblica se questa trovasi nel raggio di m 200,00.

Art. 2

### **Domanda di autorizzazione**

1. Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, soggetto ad autorizzazione da parte del Comune, deve presentare, prima di attivare lo scarico, all'Ufficio Scarico Acque Reflue in Corpi Idrici Superficiali del Settore Ambiente e Mobilità Urbana del Comune, apposita istanza, in triplice copia, conforme allo schema di cui "all'Allegato 1 modello" del presente Regolamento;
2. Gli Enti pubblici titolari di scarichi devono presentare apposita, l'istanza di autorizzazione allo scarico, in carta semplice, in triplice copia e conforme allo stesso schema di cui al comma 1;



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

3. Ad ogni istanza va allegato " **l'Allegato 1 modello**, già predisposto dall' Ufficio Ambiente e riportato "**nell'Allegato 2 modello S.T.**" del presente Regolamento nonché, per gli scarichi provenienti da insediamenti industriali, polizza fidejussoria a favore del Comune di Salerno, a garanzia dell'eventuale danno provocato, di importo calcolato in base alla qualità ed alla quantità delle acque reflue scaricate durante l'anno, come da allegato "7" , parte integrante del presente Regolamento.
4. Sono a carico del richiedente gli oneri di segreteria e istruttoria della procedibilità della domanda. Tali oneri verranno stabiliti con apposita delibera di Giunta Comunale.

**Art. 3**

***Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico***

1. Ai sensi dell'art. 124 comma 1 D. Lgs n. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati. La domanda è presentata dagli aventi titoli d'uso dello scarico utilizzando gli appositi modelli allegati al presente regolamento;
2. L'autorizzazione allo scarico viene rilasciata ai seguenti soggetti:
  - proprietario dell'immobile, titolare di un diritto reale o personale di godimento dello stesso;
  - amministratore di condominio pro-tempore;
  - titolare o legale rappresentante dell'attività da cui origina lo scarico;
  - legale rappresentante pro-tempore di un eventuale consorzio;
3. i richiedenti della domanda sono responsabili a tutti gli effetti civili e penali della veridicità delle affermazioni contenute;
4. alla domanda dovrà essere allegata la ricevuta del pagamento dei diritti di segreteria e istruttoria in vigore al momento di presentazione della stessa;
5. qualora l'istanza di autorizzazione riguardasse più di una unità immobiliare i cui reflui confluiscano tutti in un medesimo scarico e vi fossero quindi più soggetti responsabili del medesimo, la domanda deve essere compilata e firmata da tutti i soggetti proprietari indicando il referente principale per i rapporti con l'Amministrazione.
6. l'Ufficio provvede, ai sensi dell'art. 124 comma 7 del D. Lgs n. 152/06, entro 90(novanta) giorni dalla ricezione della domanda, a concedere l'Autorizzazione richiesta. Qualora l'Ufficio preposto risulti inadempiente nei termini sopra indicati, l'Autorizzazione si intende temporaneamente concessa per i successivi 60 (sessanta) giorni, salvo revoca.
7. nel caso in cui la domanda risulti incompleta, entro il termine di 15 (quindici) giorni, sarà comunicata al richiedente la necessità di presentare integrazioni, nonché la sospensione del procedimento fino alla produzione delle medesime.





SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

8. nel caso in cui le integrazioni non siano presentate entro il termine massimo di 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di sospensione del procedimento, verrà emesso un provvedimento di archiviazione previa assegnazione di un termine di 10 (dieci) giorni per le controdeduzioni (con nota redatta ai sensi dell'art. 10 bis della legge 241/90 e successive modificazioni e integrazioni).
9. Il Dirigente del Settore competente provvede, ricorrendone i presupposti di Legge, al rilascio dell'autorizzazione allo scarico al richiedente, entro il termine di sessanta giorni dalla data di acquisizione della istanza al Protocollo generale del Comune, ai sensi dell'art. 1 comma 250 della Legge Regionale n.4 del 15/03/2011;
10. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche, provenienti, cioè, da edifici isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 mc, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "3"** del presente Regolamento;
11. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche, provenienti, cioè, da edifici isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani o a 5.000 mc, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "4"** del presente Regolamento;
12. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque marino-costiere, delle acque reflue domestiche, urbane od industriali, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "5"** del presente Regolamento;
13. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 103, comma 1, lett. c), del Decreto Lgs N° 152/06, delle acque reflue industriali od urbane, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "5"**;
14. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo, sussistendone i presupposti previsti dallo stesso art. 103, di cui al comma 4, delle acque reflue industriali, urbane e domestiche provenienti da edifici isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 metri cubi, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "5"** del presente Regolamento;
15. Ai sensi dell'art. 124, comma 10, del Decreto Lgs N° 152/06, l'autorizzazione contiene ulteriori prescrizioni volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio per il corpo idrico ricettore, per la salute pubblica e per l'ambiente;
16. Tranne che per le istanze di rinnovo, l'autorizzazione allo scarico viene rilasciata a conclusione dell'iter procedurale, tale che ha inizio con la richiesta di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto. Con la comunicazione di ultimazione dei lavori e la richiesta di attivazione dello scarico, si attiverà il procedimento di rilascio dell'autorizzazione



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

allo scarico. I costi da sostenere per il rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto, sono equiparati a quelli del Servizio idrico integrato per gli allacci fognari.

17. L'istruttoria per il conseguente rilascio dell'autorizzazione allo scarico non costituisce assunzione di responsabilità in merito alla tipologia del trattamento delle acque così come proposta dall'istante. Il rispetto dei parametri di legge sarà verificato in sede di primo campionamento post-attivazione da parte del laboratorio convenzionato con l'Ente.
18. Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione è valida per 4 anni dalla data del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Se la domanda di rinnovo è stata preventivamente presentata, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione solo nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione. La disciplina regionale può prevedere, per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della stessa.
19. le autorizzazioni allo scarico vigenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, sono da ritenersi idonee al recapito nei corpi ricettori, qualora non siano cambiate le caratteristiche qualitative quantitative dello scarico per il quale gli stessi dispositivi sono stati dimensionati e autorizzati
20. Allo stesso tempo, tali scarichi sono considerati conformi alle disposizioni di cui al D. Lgs n. 152/2006, qualora rispettino le seguenti condizioni:
  - che siano stati progettati ed eseguiti a regola d'arte secondo le determinazioni della delibera del 4.2.1977 del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento;
  - che osservino le prescrizioni tecniche contenute nell'atto autorizzativo;
  - che il titolare dimostri e garantisca nel tempo, il corretto stato di conservazione, manutenzione, funzionamento, ed efficienza dello scarico nonché il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione.

### **Art. 4**

#### **Autorizzazione provvisoria**

1. Il Comune nelle more dell'emanazione di apposita Legislazione Regionale in materia, ai sensi dell'art. 124, comma 6, del Decreto Lgs 152/06, procede al rilascio di un'autorizzazione provvisoria allo scarico, solo per gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, per il tempo necessario al loro avvio, per la durata di 180 (Centottanta) gg. e secondo le modalità di cui al precedente art. 3;
2. L'autorizzazione provvisoria, di cui al comma precedente, verrà inviata, nella stessa data del rilascio, ai servizi territoriali dell'ARPAC, ai fini della verifica sulla qualità delle acque reflue scaricate, subordinando l'eventuale



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

rilascio di quella definitiva al buon esito delle analisi chimiche e batteriologiche;

3. Il rilascio dell'autorizzazione provvisoria non obbliga il Comune a rilasciare, poi, quella definitiva.

### **Art. 5**

#### **Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia**

1. In linea generale le acque meteoriche di dilavamento, se liberamente e naturalmente smaltite da una superficie scolante, non sono considerate "scarico" ai sensi della normativa vigente in materia. Tuttavia, perdono la natura di acque meteoriche quando provengono dal dilavamento, anche in modo discontinuo, di aree destinate ad attività commerciali o di produzione di beni, trasportando con sé i residui di tali attività.

2. nelle more dell'emanazione della disciplina regionale prevista dall'art. 113 del D. Lgs n. 152/2006 e successive modificazioni e integrazioni,, le acque di prima pioggia o di lavaggio provenienti da superfici impermeabili scoperte per le quali vi sia il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, sono sottoposte alla disciplina degli scarichi industriali anche se trattate, e devono essere conformi ai limiti di emissione, ai divieti e alle condizioni previsti - per gli scarichi industriali - dall'allegato 5, della parte terza, del sopra citato decreto. Nel caso di recapito sul suolo valgono le disposizioni cui all'art. 103, comma 1 lett. c) del decreto.

Si definiscono:

acque di prima pioggia: quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 millimetri di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti.

Acque di lavaggio: le acque utilizzate per il lavaggio delle superfici scolanti e qualsiasi altra acqua di dilavamento di origine non meteorica.

3. le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne devono essere recapitate in ordine preferenziale:

- a) in pubblica fognatura;
- b) sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, in assenza di alternative tecnicamente ed economicamente realizzabili anche in rapporto ai benefici ambientali conseguibili.

4. I criteri generali e gli elementi di valutazione atti ad individuare le possibili casistiche per le quali il dilavamento delle superfici esterne può costituire un fattore di inquinamento, consistono:

- \* nella ricaduta degli inquinanti aeriformi e delle emissioni in atmosfera da camini industriali;
- \* nella movimentazione di materie prime a carattere pulverulento;
- \* a particolari lavorazioni che non possono essere svolte in ambienti chiusi;
- \* nei cicli lavorativi in cui la tecnologia degli impianti non sempre può eliminare o raccogliere puntualmente la dispersione di sostanze pericolose;
- \* nelle aree scoperte destinate ai centri di cernita e deposito rifiuti;



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

\* nella potenziale possibilità di sversamento e spargimento accidentali di liquidi o liberazione di gas volatili o sollevamento di polveri.

A titolo indicativo ed esemplificativo si riportano i seguenti settori produttivi e/o attività specifiche, per i quali il dilavamento delle superfici esterne, operato dalle acque meteoriche o di lavaggio, può costituire un fattore di inquinamento:

- a) industria petrolifera;
- b) industrie/impianti chimici;
- impianti di produzione e trasformazione dei metalli;
- c) trattamento e rivestimento superficiale dei metalli
- d) stazione di distribuzione carburante;
- e) depositi all'ingrosso di preparati/sostanze liquide e/o solide, anche pericolose;
- f) depositi di veicoli destinati alla rottamazione/attività di demolizione di autoveicoli ai sensi del D. Lgs n. 209/2003;
- g) stabilimenti di lavorazione di oli minerali o sintetici;
- h) aree internodali destinate all'interscambio di merci e materiali;
- i) concia e tinture delle pelli e del cuoio;
- l) produzione della pasta carta, della carta e del cartone;
- m) autofficine;
- n) carrozzerie;
- o) autolavaggi)
- p) aree di sosta e di parcheggio compreso le aree di manovra > a 5.000 mq;

5. Salvo diversa disciplina regionale, non sono soggette ad autorizzazione le immissioni di acque meteoriche di dilavamento derivanti da superfici impermeabili provenienti:

- \* dalle strade pubbliche e private;
- \* dalle superfici destinate esclusivamente a parcheggio degli autoveicoli aziendali, delle maestranze e dei clienti nonché al transito degli automezzi anche pesanti connessi alle attività svolte inferiori a 5.000 mq;
- \* delle superfici destinate esclusivamente al parcheggio e al transito degli autoveicoli nelle aree di servizio e sosta inferiori a 5.000 mq;
- \* dalle superfici adibite esclusivamente al deposito dei prodotti finiti e delle materie prime, non degradabili, connessi all'attività dello stabilimento, eseguito con modalità e tipologie di protezione tali da evitare oggettivamente il dilavamento delle acque meteoriche;
- \* dalle superfici esterne scoperte a servizio degli esercizi commerciali inferiori a 5.000 mq;

6. Il recapito delle acque di seconda pioggia non è soggetto ad autorizzazione allo scarico, salva diversa disciplina regionale.

### **Art. 6**

#### **Sostanze pericolose**

1. Laddove vengano prodotte e/o usate sostanze pericolose, così come indicato nella tab. 5 dell'allegato 5 del Decreto Lgs N° 152/06 e s.m.i., valgono le norme stabilite dall'art. 108 dello stesso Decreto;

2. Per gli scarichi contenenti le sostanze di cui al comma 1, il Comune, nel rilasciare l'autorizzazione allo scarico, può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di idonei strumenti di controllo in automatico



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, i quali devono rimanere a disposizione dell'autorità competente al controllo, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli.

3. Lo stoccaggio provvisorio e lo smaltimento dei rifiuti, di cui al comma 1, sono assoggettati, di conseguenza alla normativa dei rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs. n°152/06 e s.m.i.

### **Art. 7**

#### **Durata dell'autorizzazione e prescrizioni – Rinnovo autorizzazioni allo scarico esistenti**

1. Salvo quanto previsto dal Decreto L.gs. n.59 del 18/02/2005, l'autorizzazione è valida per quattro anni, a partire dalla data del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo, secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente regolamento. Se la domanda di rinnovo è stata presentata nei termini, lo scarico può essere, provvisoriamente, mantenuto in funzione, nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione precedente e fino all'adozione del nuovo provvedimento. Le istanze presentate oltre la data di cui in precedenza, non verranno prese in considerazione ai fini del rilascio della nuova autorizzazione ma comporteranno, altresì, ai sensi degli articoli N° 133 e N° 135, del Decreto Lgs N° 152/06, l'irrogazione della sanzione amministrativa. Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui all'art. 108, del Decreto L.gs. 152/06, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso, in mancanza, lo scarico dovrà cessare immediatamente. La disciplina regionale può prevedere, inoltre, per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della stessa.

2. Per tutti gli scarichi di acque reflue, provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività industriali e/o di produzione di beni, diversi dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento, deve essere installato, a carico del titolare, un idoneo strumento di misura in automatico, con l'archiviazione dei dati che dovranno essere comunicati, entro il 31 Gennaio dell'anno successivo, al Comune.

3. Il Comune prevede la procedura semplificata per il rinnovo delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Salerno di cui al D.P.R. 19.10.2011 n. 227, fermo restando quanto previsto dall'art. 124 del D. Lgs n. 152/2006. Queste sono rinnovate, a condizioni che i titolari delle Autorizzazioni, almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza, qualora non si siano verificate modificazioni rispetto ai presupposti della Autorizzazione già concessa, presenta un'istanza corredata di dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, che attesti che sono rimaste immutate:

- a) le caratteristiche quali-quantitative dello scarico intese come volume annuo scaricato, massa e tipologia di sostanze scaricate, in relazione a quanto previsto nella precedente autorizzazione o se, non esplicitato in quest'ultima, nella relativa istanza;
- b) le caratteristiche del ciclo produttivo compresa la capacità di produzione;
- c) le sostanze impiegate nel ciclo produttivo e la relativa quantità;



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

d) gli impianti aziendali di trattamento delle acque reflue e le relative caratteristiche tecniche;

e) la localizzazione dello scarico;

La modalità semplificata di rinnovo dell'Autorizzazione di cui al comma 3 non si applica per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'art. 108 del D. Lgs n. 152/2006.

### **Art. 8**

#### **Vasche a tenuta stagna e pozzi neri**

*1. Nei casi di dimostrata impossibilità nel realizzare impianti a norma con la legislazione vigente per mancanza di terreno utile e disponibile per la realizzazione degli stessi è consentito lo smaltimento di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue (previsti dall'art. 110 comma 3 lett. a del D. Lgs n. 152/2006) in vasche a perfetta tenuta stagna e il successivo conferimento dei rifiuti liquidi a un trasportatore abilitato al conferimento in impianto autorizzato;*

*2. Lo stoccaggio di acque reflue in vasche a tenuta non è soggetto ad autorizzazione allo scarico ma alla sola comunicazione all'Ufficio Scarico Acque Reflue in Corpi Idrici Superficiali del Settore Ambiente e Mobilità Urbana;*

*3. Al fine di acquisire la "idonea garanzia", l'Ufficio può richiedere alla Ditta interessata idonea documentazione (descrizione delle caratteristiche delle vasche a tenuta; perizia asseverata di un tecnico abilitato sulle perfette condizioni di tenuta della vasca; contratti con trasportatore e smaltitore; iscrizioni all'Albo ed autorizzazioni in possesso di tali soggetti; copia del registro di carico e scarico disponibile per le annotazioni di legge);*

*4. L'azienda è tenuta a verificare che il trasportatore e lo smaltitore finale siano in possesso delle autorizzazioni, iscrizioni, o comunicazioni necessarie per trasportare e smaltire lo specifico rifiuto di cui si tratta;*

*5. Ogni operazione di conferimento dei rifiuti liquidi al trasportatore deve essere accompagnata dal formulario di identificazione e registrata (entro sette giorni) nel registro di carico e scarico dei rifiuti; la violazione di questi obblighi comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative;*

*6. Qualora i rifiuti liquidi di più soggetti produttori conferiscono in unica vasca a tenuta essi nominano fra loro un responsabile per tutti gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;*

*7. E' vietata l'adozione di pozzi neri per lo smaltimento degli scarichi domestici e assimilati;*

*8. I pozzi ancora in esercizio dovranno essere sostituiti con gli impianti appropriati a norma del presente Regolamento;*

### **Art. 9**

#### **Sistema sanzionatorio**



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

1. Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie previste dagli artt. 133 e 137, del Decreto Lgs N° 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, il Comune procederà, secondo la gravità dell'infrazione:

a) alla diffida stabilendo, un termine entro il quale dovranno essere eliminate le irregolarità accertate;

b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione, per un tempo determinato, nei casi in cui si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

c) alla revoca dell'autorizzazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed anche in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

1. Il titolare dello scarico è obbligato, a seguito della diffida e nel termine imposto, al ripristino dell'impianto dandone immediata comunicazione al Comune.

### **Sanzioni amministrative**

1. Chiunque, ai sensi dell'art. 133 del D. Lgs n. 152/06, salvo il fatto che costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico superi i valori limite di emissione fissati nelle tabelle di cui all'Allegato 5 della parte terza del citato decreto, oppure i diversi valore limiti stabiliti dalla Regione, o quelli fissati dalle Autorità competenti, è punito con una sanzione amministrativa da € 3.000,00 a € 30.000,00;
2. Se l'inosservanza dei valori limite riguarda scarichi recapitanti nelle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano di cui all'art. 94 del D. Lgs n. 152/2006, oppure in corpi idrici posti nelle aree protette di cui alla vigente normativa, si applica una sanzione amministrativa non inferiore ad € 20.000,00;
3. Chiunque apra o comunque effettui scarichi di acque reflue domestiche o di reti fognarie, servite o meno da impianti pubblici di depurazione, senza l'Autorizzazione di cui all'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo l'Autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con la sanzione amministrativa da € 6.000,00 a € 60.000,00. Nelle ipotesi di scarichi relativi ad edifici isolati adibiti ad uso abitativo; la sanzione amministrativa è da € 600,00 a € 3.000,00;
4. Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, al di fuori delle ipotesi di cui al punto 1 di cui sopra, effettui o mantenga uno scarico senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione o fissate ai sensi dell'art. 107 comma 1 del citato decreto, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € 1.500,00 a € 15.000,00;
5. Che con Decreto Dirigenziale n. 242 del 24.06.2011 sono stati approvati, sulla base dei criteri generali per l'applicazione della misura di sanzioni amministrative pecuniarie fissati con D.G.R. n. 245 del 31.05.2011, l'applicazione degli importi intermedi delle



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

sanzioni irrogabili ai sensi dell'art. 135 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sono riferiti a:

1. natura dei corpi ricettori;
  2. superamento di uno o più parametri indicati nelle tabelle allegate alla parte terza del D. Lgs. n. 152/2006;
  3. gravità della violazione in base al tipo di superamento (lieve, moderato, forte);
  4. recidiva;
  5. eliminazione ovvero attenuazione delle conseguenze della violazione;
6. I proventi delle sanzioni amministrative sono incassati dall'Ente competente all'applicazione delle relative sanzioni, restano fermi i vincoli di destinazione disposti dall'art. 136 del D. Lgs n. 152/2006

### **Sanzioni penali**

1. Ai sensi dell'art. 137 del D. Lgs n. 152/2006, chiunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'Autorizzazione sia stata sospesa o revocata, è punito con l'arresto da due mesi a due anni o con l'ammenda da € 1.500,00 a € 10.000,00;
2. Quando le condotte descritte al punto 1 di cui sopra, riguardano scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle Tabelle 3/A dell'Allegato 5 parte seconda del citato decreto, la pena è l'arresto da mesi tre a tre anni;
3. Valgono altresì, tutte le altre sanzioni penali indicate agli artt. 137,138,139 e 140 del D.Lgs n. 152/2006.

### **Art. 10**

#### **Titolarità dell'autorizzazione**

1. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Nel caso in cui, tra più insediamenti sia costituito un Consorzio, mirato ad effettuare uno scarico in comune di acque reflue, l'autorizzazione è rilasciata in capo allo stesso Consorzio, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati nonché del gestore dell'impianto di depurazione, nel caso di violazione delle disposizioni del Decreto Lgs N° 152/06 e del presente Regolamento;

2. Per gli insediamenti, edifici od installazioni la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento od a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere chiesta una nuova autorizzazione. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche quantitative e/o qualitative diverse, deve esserne data comunicazione al Comune il quale, verificata la compatibilità con il corpo idrico ricettore, può adottare i provvedimenti che





## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

dovesse ritenere utili e necessari per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;

3. Nel caso di variazioni della titolarità dello scarico o ragione sociale, dovrà essere chiesta la voltura dell'autorizzazione, mediante apposita richiesta in carta legale con relativo atto allegato.

### **Art. 11**

#### **Controllo degli scarichi**

1. Il Comune effettua il controllo degli scarichi con proprio personale e/o con personale di altri Enti ed Organi competenti in materia di Tutela dell'Ambiente, anche ai fini di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata e nel presente Regolamento;

2. Il personale del Comune, incaricato del controllo, è autorizzato ad effettuare tutte le ispezioni ed i controlli nonché a procedere, eventualmente, ad effettuare i prelievi necessari per l'accertamento del rispetto dei valori limiti di emissione, regolamentari e delle condizioni che diano luogo alla formazione degli scarichi;

3. Il titolare dello scarico è obbligato a fornire tutte le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali abbia origine lo scarico. Il titolare dello scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del personale incaricato del controllo, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è soggetto a denuncia all'autorità giudiziaria competente;

4. Restano confermati i poteri-doveri di intervento del personale incaricato del controllo, anche ai sensi dell'Art. 13 della legge n. 689/81 e degli Artt. 55 e 354 del codice di procedura penale.

5. Dopo 60 gg. dall'attivazione dello scarico, il titolare dello stesso dovrà comunicare all'Ufficio competente del Comune i risultati analitici relativi alla qualità dei reflui scaricati, previo campionamento da parte di laboratorio convenzionato con l'Ente. Prima della scadenza del 3° anno di validità dell'autorizzazione, il titolare dello scarico dovrà inviare gli esiti analitici del secondo campionamento.

### **Art. 12**

#### **Cessazione dello scarico**



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

1. In caso di cessazione delle attività e, quindi dello scarico, il titolare è obbligato a darne immediata comunicazione scritta al Settore Ambiente del Comune.

### *Art. 13*

#### **Revoca dell'autorizzazione**

1. Il Comune, qualora non fossero osservate le norme contenute nel presente Regolamento o venissero meno i presupposti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, ha la facoltà di disporre la revoca della stessa.

### **Art. 14**

#### **Spese e tasse**

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D. Lgs 152/06, le spese occorrenti per l'istruttoria della domanda di autorizzazione allo scarico, previste nel presente Regolamento, sono a carico del richiedente e vengono determinate nella seguente misura:

- a) versamento di € 50,00, oltre le spese di di bollo, per gli scarichi di acque reflue domestiche, provenienti da singoli edifici abitativi isolati;
- b) versamento di € 200,00, oltre le spese di bollo, per tutti gli altri scarichi di acque reflue domestiche e per gli scarichi di acque reflue urbane;
- c) versamento di € 300,00, oltre le spese di bollo, per gli scarichi di acque reflue industriali;

I versamenti devono essere effettuati sul conto corrente postale n. 12254843 intestato a **Comune di Salerno** - indicando la seguente obbligatoria causale di versamento: **Settore Ambiente e Mobilità Urbana- richiesta di autorizzazione allo scarico -**

2. I titolari di tutti gli scarichi sono obbligati al pagamento di tutte le altre somme dovute eventualmente all'ARPAC e /o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi;

3. Il titolare dello scarico industriale dovrà provvedere, prima del rilascio dell'autorizzazione allo scarico, alla stipula di apposita polizza Fidejussoria, rilasciata da un istituto assicurativo o bancario, secondo i criteri stabiliti dal presente Regolamento di cui all'allegato "7".



#### SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

4. Il titolare di uno scarico, diverso da quello abitativo (di cui al precedente art. 13, comma 1, lett. a) e/o pluviale di dilavamento, è tenuto a versare anche la somma di € 150,00 quale tassa annuale per ogni anno di validità dell'autorizzazione, da effettuare sul conto corrente postale n. 12254843 intestato a **Comune di Salerno** indicando la seguente obbligatoria causale di versamento: **Settore Ambiente e Mobilità Urbana, tassa annuale per la richiesta di autorizzazione allo scarico.**

Detto pagamento deve essere effettuato in un'unica soluzione.

5. Gli Enti Pubblici titolari di scarichi sono obbligati al pagamento delle somme dovute eventualmente all'ARPAC o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi nonché del pagamento al Comune di euro 160,00 quale tassa di rilascio spese ed istruttoria;

6. Le spese e tasse di cui al presente articolo possono essere aggiornate con cadenza quadriennale sulla base degli indici ISTAT, previa Deliberazione di Giunta Comunale;

#### **Art. 15**

##### **Eventuale danno ambientale**

Per gli eventuali danni arrecati all'ambiente ed anche in caso di un danno ambientale anche accidentale, si applicheranno le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m i.

#### **Art. 16**

##### **Allegati**

Fanno parte integrante del suindicato regolamento i seguenti allegati:

- 1) - **Allegato 1** (Schema di domanda per la richiesta di autorizzazione allo scarico **Modello A.S.A.R.**);
- 2) - **Allegato 2** -(scheda tecnica da allegare ad ogni singola istanza **Modello S.T.**);
- 3) - **Allegato 3** -(documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc);
- 4) - **Allegato 4** - (documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue industriali, urbane o domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati



#### SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc);

- 5) - **Allegato 5** -(documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque marino-costiere);
- 6) - **Allegato 5** - (documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue industriali, urbane e domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc);
- 7) **Allegato 6** - (documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque meteoriche e/o di dilavamento);
- 8) **Allegato 7** (tabella per il calcolo della polizza fidejussoria e della tassa annuale di scarico per i reflui industriali);

#### Art. 17

##### **Limiti di emissione degli scarichi**

1. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi alle tabelle 1 e 3, allegato 5, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue industriali nei corpi idrici ricettori dovranno essere conformi alla tabella 3, allegato 5, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
3. I limiti di emissione di tutti gli scarichi diretti nel suolo, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc, dovranno essere conformi alla tabella 4, allegato 5, del D.Lgs.152/06;
4. Il limite di emissione, per il parametro "Escherichia coli", per tutti gli scarichi diretti nei corpi idrici ricettori, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati non deve essere superiore a 5.000/UFC/100/ml;
5. Il limite di emissione, per il parametro Escherichia Coli, per tutti gli scarichi di acque reflue diretti sul suolo, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc, non deve essere superiore a 5.000/UFC/100/ml;
5. I controlli periodici sui limiti di emissione, dovranno essere effettuati dai Servizi Territoriali dell'ARPAC, in base alla potenzialità



#### SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

degli impianti, in riferimento al numero degli abitanti equivalenti e con la cadenza stabilita dall'allegato 5 del D.Lgs 152/06;

6. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità MENSILE, per tutte quelle dirette in corpo di acqua superficiale;

7. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità MENSILE, per tutte quelle provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane, industriali e domestiche (provenienti da edifici isolati o da agglomerati superiori a 50 abitanti equivalenti e di consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc), dirette sul suolo;

8. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità QUINDICINALE, per tutte quelle attività a carattere stagionale sia che provengano da impianti di trattamento di acque reflue urbane, industriali sia che provengano da edifici isolati e da agglomerati superiori a 50 abitanti equivalenti e di consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc), dirette nel suolo o in corpo idrico superficiale (acque reflue domestiche);

#### **Art. 18**

##### **Abrogazione di norme**

1. Il presente Regolamento annulla e sostituisce tutte le eventuali precedenti norme e disposizioni emanate dal Comune di Salerno in materia.

#### Art.19

##### **Norme transitorie e finali**

1. i titolari di autorizzazioni allo scarico rilasciate dalla Provincia di Salerno in fase di rinnovo per i quali sono in corso procedimenti di revoca, diffida o decadenza per motivi amministrativi non legati al superamento dei parametri tabellari, fermo restando le violazioni di cui all'art. 133 comma 3 del D. Lgs n. 152/06 e le applicazioni delle sanzioni ivi contenute, possono richiedere nuova istanza con la procedura semplificata prevista per il rinnovo se non sono intervenute modifiche sull'impianto e sui sistemi di scarico precedentemente autorizzati dimostrando con idonea documentazione tecnica e con referti analitici che il refluo è conforme ai parametri tabellari e che il sito è idoneo allo scarico.
2. i titolari di autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Salerno per i quali sono in corso procedimenti di revoca, diffida, o decadenza o sono state già revocate per motivi diversi da quelli amministrativi, fermo restando le violazioni di cui all'art. 133 comma 3 del D. Lgs n. 152/06 e le applicazioni delle sanzioni ivi contenute, possono presentare una relazione illustrativa nella quale vengono motivate le cause della revoca e i provvedimenti che sono stati adottati per la



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

risoluzione dei problemi con un'analisi completa del refluo e contestualmente richiedere nuova istanza specificando che non sono intervenute modifiche sull'impianto e sui sistemi di scarico precedentemente autorizzati e fornendo la documentazione pregressa integrata con quella mancante a giudizio dell'Autorità competente.

**Art.20**

**Disposizioni finali**

1. Per tutto quanto non contemplato nel presente Regolamento si rimanda alle norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio comunale.
3. **I proventi derivanti al Comune dall'istruttoria delle pratiche oggetto del presente Regolamento nonché dall'istruttoria delle pratiche afferenti le autorizzazioni allo scarico in fognatura comunale verranno accantonati in un fondo a destinazione vincolata, che sarà utilizzato per l'ampliamento della rete fognaria.**



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

SRVIZIO IMMISSIONE ACQUE REFLUE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI

**ALLEGATO 1 Modello A.S.A.R.**

AI SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

Via S. Mobilio n. 52

84128 Salerno

**Oggetto: Art 124, commi 1 e 7, del Decreto Lgs N° 152/06.**

**Richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue** \_\_\_\_\_.

Il/la sottoscritto/a..... nato/a  
a ..... il .....  
residente a ..... via.....  
località ....., tel. N°....., Codice Fiscale.....  
in qualità di \*\*..... della ditta..... Cod.  
Istat..... con sede in ..... via..... e  
stabilimento ..... in  
..... via.....  
..... località..... tel.....  
fax..... E-mail.....  
Cod.Fisc./P.IVA.....

**CHIEDE**

ai sensi dell'art. 124, commi 1 e 7, del D. Lgs N° 152/06,

il rilascio di nuova autorizzazione allo scarico delle acque reflue\*

il rinnovo dell'autorizzazione N° \_\_\_\_\_, datata \_\_\_\_\_, che scade in data \_\_\_\_\_  
relativa allo scarico delle acque reflue\* \_\_\_\_\_,

provenienti da..... ubicato nel  
comune di..... via..... località  
..... par.lla catastale N°..... del foglio N°....., estremi  
titolo abilitativi dell'impianto \_\_\_\_\_ dove effettua l'attività  
di \_\_\_\_\_, nel seguente  
corpo idrico ricettore:

sul suolo .....

(specificare se sub-irrigazione, fossato a perdere, canale di scolo, corpo di acqua superficiale con portata naturale stagionalmente nulla o con portata insignificante rispetto a quella dello scarico);

in corpo d'acqua superficiale.....

(specificare denominazione del corso d'acqua e del bacino idrografico principale);

acque marino/costiere;

altro.....

Il sottoscritto, ai sensi dell'attuale normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti notori, dichiara:

- Che l'impianto di smaltimento dei reflui è stato realizzato con rilascio di titolo abilitativo n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ e intestato a \_\_\_\_\_ res. a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_; che il punto



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per l'eventuale campionamento da parte dell'autorità competente al controllo;

- che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- di impegnarsi al pagamento delle spese sostenute dal Comune e/o da altre autorità competenti (A.R.P.A.C., etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i prelievi, le analisi ed i sopralluoghi necessari per il controllo degli scarichi;
- di impegnarsi a smaltire i fanghi prodotti nelle forme previste dal D. Lgs N° 152/06;
- di essere a conoscenza che l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. copia del documento di riconoscimento: .....
2. ricevuta (originale) del versamento del deposito provvisorio di € .....
3. scheda tecnica (Mod. "A"), debitamente compilato e firmata dal titolare dello scarico e dal tecnico di fiducia;
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....
8. ....

Il richiedente (firma)

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Indirizzo dove recapitare l'autorizzazione:

.....  
.....

*\* (domestiche, urbane, industriali);*

*\*\* (Sindaco pro-tempore, proprietario, comproprietari/o, amministratore, legale rappresentante, legale rappresentante pro-tempore dell'Ente, del Consorzio, etc...).*





SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

SRVIZIO IMMISSIONE ACQUE REFLUE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI

ALLEGATO 2 MODELLO S.1

AL SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA  
UFFICIO IMMISSIONE ACQUE REFLUE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI  
Via S. Mobilio n. 52 84128 Salerno

**SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'IMMISSIONE  
DI  
ACQUE REFLUE .....**  
**Art. 124, commi 1 e 7, del Decreto Lgs N° 152/06**

- 1) *Denominazione e ragione sociale della ditta/ente/ecc.* \_\_\_\_\_
- 2) *Legale rappresentante* \_\_\_\_\_
- 3) *Tipo di fabbricato/edificio/stabilimento/agglomerato e tipologia attività* \_\_\_\_\_
- 4) *Ubicazione ed indirizzo* \_\_\_\_\_
- 5) *Estremi titolo abilitativi dell'impianto* \_\_\_\_\_
- 5) *Descrizione dell'attività/del ciclo produttivo ed elencazione delle principali materie prime utilizzate* \_\_\_\_\_
- 6) *Elencazione dei principali beni prodotti* \_\_\_\_\_
- 7) *Numero di addetti/occupanti/abitanti* \_\_\_\_\_
- 8) *Numero di addetti/occupanti/fluttuanti* \_\_\_\_\_
- 9) *Numero dei mesi lavorativi /di utilizzazione nell'anno* \_\_\_\_\_
- 10) *Numero dei giorni lavorativi/di utilizzazione nella settimana* \_\_\_\_\_
- 11) *Numero di turni lavorativi giornalieri e loro durata* \_\_\_\_\_
- 12) *Superfici esterne impermeabili (piazzali, strade, coperture, ecc.)* \_\_\_\_\_ [m<sup>2</sup>]
- 13) *Impianto di trattamento depurativo utilizzato* \_\_\_\_\_



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

14) Indicazione del punto di accesso allo scarico e di prelievo per i controlli \_\_\_\_\_

15) Fonti di approvvigionamento idrico e loro denominazione:

- acquedotto  \_\_\_\_\_
- fiume, canale, lago e simili  \_\_\_\_\_
- pozzi acqua dolce  \_\_\_\_\_
- pozzi acqua salmastra  \_\_\_\_\_
- altre  \_\_\_\_\_

16) Acqua prelevata e sua utilizzazione:

| FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO | UTILIZZAZIONE  |  |                                   |
|-----------------------------|--|--|-----------------------------------|
|                             | ATTIVITA' UMANE<br>Quantità media giornal. [m <sup>3</sup> /g] | ALTRO (specificare)<br>Quantità media giornal. [m <sup>3</sup> /g] | TOTALE<br>[ m <sup>3</sup> /anno] |
| Acquedotto                  |  |  |                                   |
| Fiume, canale, lago         |  |  |                                   |
| Pozzi acqua dolce           |  |  |                                   |
| Pozzi acqua salmastra       |  |  |                                   |
| Altre                       |  |  |                                   |
|                             |  | <b>totale</b>  |                                   |

17) Acqua scaricata:

| NATURA DELLO SCARICO                  | Quantità media giornal. [m <sup>3</sup> /g] | Quantità annua<br>[m <sup>3</sup> /a] |  |
|---------------------------------------|---|---------------------------------------|--|
| Da attività umane                     |   |                                       |  |
| Altro (specificare)                   |   |                                       |  |
| Altro                                 |   |                                       |  |
| Altro                                 |   |                                       |  |
| <b>TOTALE [ m<sup>3</sup>/giorno]</b> |   |                                       |  |
| <b>TOTALE [ m<sup>3</sup>/anno]</b>   |   |                                       |  |

18) Sistemi utilizzati per la misura delle portate (con indicazione delle letture e date per le singole fonti di approvvigionamento): \_\_\_\_\_

- al prelievo \_\_\_\_\_
- allo scarico \_\_\_\_\_



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

19) Ricettore dello scarico e denominazione:

- corpo d'acqua superficiale  \_\_\_\_\_  
- suolo  \_\_\_\_\_  
- altro  \_\_\_\_\_

20) Ubicazione dello scarico:

- foglio N° \_\_\_\_\_  
- p.lia catastale \_\_\_\_\_  
- coordinate Gauss-Boaga \_\_\_\_\_

21) Variabilità dello scarico nel tempo:

- continuo   
- discontinuo  ore/giorno \_\_\_\_\_; giorni/settimana \_\_\_\_\_;  
settimane/mese \_\_\_\_\_; mesi/anno \_\_\_\_\_;  
- saltuario  frequenza \_\_\_\_\_  
- occasionale  frequenza \_\_\_\_\_

22) Variabilità dello scarico nella portata:

- costante  portata (l/sec) \_\_\_\_\_  
- variabile  portata min (l/sec) \_\_\_\_\_  
portata max (l/sec) \_\_\_\_\_

23) Sostanze utilizzate, trasformate o prodotte dall'attività industriale con riferimento dettagliato alla Tabella 3/A e 5 dell'all. 5 del D. Lgs. 152/06:

No

Si

Se si quali \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

24) Tipologia delle acque reflue di scarico (domestiche, assimilate alle domestiche, meteoriche, industriali, ecc): \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

25) Caratteristiche qualitative dello scarico (elencare dettagliatamente le sostanze inquinanti presenti nello scarico con riferimento al D. Lgs. 152/06 Tabelle 1/2/3/3A/4/5 dell'allegato 5 ed il numero di abitanti equivalente): \_\_\_\_\_



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

---

---

---

**ULTERIORI ANNOTAZIONI:**

---

---

---

---

---

---

---

---

**Data** \_\_\_\_\_

**Firma**

\_\_\_\_\_  
(Titolare dello scarico)

**Firma e timbro**

\_\_\_\_\_  
(Tecnico abilitato)



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

SERVIZIO IMMISSIONE ACQUE REFLUE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI

**ALLEGATO 3**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, SUL SUOLO, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMI 1 E  
7, DEL D. LGS N° 152/06, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE PROVENIENTI DAI SERVIZI  
IGIENICO-SANITARI DI FABBRICATI ISOLATI O DAI SERVIZI IGIENICO-SANITARI DI  
AGGLOMERATI CON MENO DI 50 ABITANTI EQUIVALENTI E CONSISTENZA INFERIORE A 50  
VANI OD A 5.000 MC.**

- 1) Istanza, indirizzata al Comune di Salerno Settore Ambiente e Mobilità Urbana via S. Mobilio n. 52 come da modello già predisposto da questo Settore (anche per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (autocertificazione) comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico;
- 5) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 6) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione: il punto di scarico deve essere riportato, a cura del geologo, sulle cartografie tematiche del P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dai tecnici relatori;**
- 7) **Relazione geologica asseverata**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale, indicante, oltre alla descrizione geologico-geomorfologica ed alla stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta, il numero degli utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i sistemi e le modalità dello scarico consigliati, con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi, le caratteristiche del suolo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico, con particolare riferimento alla stratigrafia, alla granulometria, alla permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, nonché alla capacità autodepurativa, con la dichiarazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura entro la distanza di 200 metri: il tutto in riferimento e da citare, al D. Lgs N° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. datata 04/02/77, non abrogate dal D. Lgs N° 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, con la seguente specifica dichiarazione: *"l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06 né tra quelle a rischio previste dal Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino territorialmente competente"*;
- 8) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata da tecnico abilitato**, con lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nell'insediamento, le eventuali sostanze prodotte, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche utilizzate per il riutilizzo dell'acqua e per il



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

risparmio idrico nonché il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati, l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo, le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento acque reflue nonché dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass, la lettura del contatore dell'acqua, la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l'estensione di detta area, il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, con la dichiarazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura entro la distanza di 200 m., con la seguente specifica dichiarazione che: *"non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 del D. Lgs N° 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 (con particolare riferimento alle norme tecniche per lo smaltimento sul suolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 metri cubi) e dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06;*

- 9) Ricevuta (originale) del versamento di € \_\_\_\_\_ quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, oltre le spese di € 14,62 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente postale N° \_\_\_\_\_, intestato al Comune di Salerno Servizio di Tesoreria, Settore Ambiente e Mobilità Urbana, via S. Mobilio n. 52 Salerno, indicando la seguente ed obbligatoria causale: richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione alla immissione;
- 10) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
- 11) Formulare di identificazione dei rifiuti, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- 12) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 13) Visura camerale (per le società e le ditte individuali) di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575;

### PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:

- Istanza in bollo come al precedente punto n° 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti,
- Ricevuta del versamento di euro \_\_\_\_\_ come al precedente punto 9;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

SERVIZIO IMMISSIONE ACQUE REFLUE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI

**ALLEGATO 4**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, SUL SUOLO, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMI 1 E  
7, DEL D. LGS N° 152/06, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, INDUSTRIALI ED URBANE  
PROVENIENTI DA FABBRICATI ED AGGLOMERATI CON PIU' DI 50 ABITANTI EQUIVALENTI  
E CONSISTENZA SUPERIORE A 50 VANI OD A 5.000 MC.**

- 1) Istanza, indirizzata al Comune di Salerno Settore Ambiente e Mobilità Urbana via S. Mobilio n. 52, come da modello già predisposto da questo Servizio (anche per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione: il punto di scarico deve essere riportato, a cura del geologo, sulle cartografie tematiche del P. S. A. I. dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dai tecnici relatori;**
- 6) **Relazione geologica asseverata**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale indicante, oltre alla descrizione geologico-geomorfologica ed alla stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta nell'insediamento/agglomerato, il numero degli utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i sistemi e le modalità dello scarico consigliati, con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi, le caratteristiche del suolo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, alla granulometria, alla permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, nonché alla capacità autodepurativa, l'attestazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura, entro la distanza di 200 metri e che non sia presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06: il tutto in riferimento e da citare, al D. L.vo N° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. datata 04/02/77, non abrogate dal D.Lgs 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, con la seguente specifica dichiarazione: *"l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06 né tra quelle a rischio previste dal Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino territorialmente competente"*;



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

- 7) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata**, redatta da un tecnico laureato, abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nell'insediamento/agglomerato ed i mezzi impiegati nel processo produttivo, le eventuali sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nello stesso processo, con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs 152/06, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per i controlli, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, la lettura del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, la dichiarazione inerente l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo, le misure di sicurezza adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto e, in particolare, i sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto, la reperibilità dei responsabili, il protocollo di pronto intervento, le dimensioni delle vasche di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione, la lettura attuale del contatore dell'acqua, la lettura attuale del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l'estensione di detta area nonché il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso, con l'attestazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura, entro la distanza di 200 metri e che non sia presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06, con la seguente e specifica dichiarazione attestante la perfetta funzionalità ed efficienza dell'impianto di depurazione, che lo scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 4, allegato 5, del Decreto Lgs N° 152/06 e che: *"non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5, del D. Lgs N° 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 e dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06;*
- 8) Ricevuta (originale) del versamento di € \_\_\_\_\_ quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, oltre le spese di € \_\_\_\_\_ per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente postale N° \_\_\_\_\_, intestato al Comune di Salerno settore Ambiente e Mobilità Urbana, indicando la seguente ed obbligatoria causale: Settore Ambiente e Mobilità Urbana, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione alla immissione di acque reflue;
- 9) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
- 10) Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- 11) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico ed attestante le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso;
- 12) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 13) Visura camerale di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575;
- 14) La lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (dove previsto);

**PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Istanza in bollo come al precedente punto n° 1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che





SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti,

- Ricevuta del versamento di euro 200,00 come al precedente punto 8;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

SERVIZIO IMMISSIONE ACQUE REFLUE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI

**ALLEGATO 5**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE OD IN ACQUE  
MARINO-COSTIERE, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMI 1 E 7, DEL D. LGS N° 152/06, DELLE  
ACQUE REFLUE DOMESTICHE, INDUSTRIALI OD URBANE.**

- 1) Istanza, indirizzata al Comune di Salerno, Settore Ambiente e Mobilità Urbana, Ufficio Scarico Acque Reflue in Corpi Idrici Superficiali, via S. Mobilio n. 52 84128 Salerno, come da modello già predisposto da questo Settore (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dal tecnico relatore;**
- 6) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata da tecnico abilitato**, con lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, redatta da un tecnico laureato, abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nello stabilimento ed i mezzi impiegati nel processo produttivo, le sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nello stesso processo, con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico nonché il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, le misure di sicurezza adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto e, in particolare, i sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto, la reperibilità dei responsabili, il protocollo di pronto intervento, le dimensioni delle vasche di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, le caratteristiche della (eventuale) condotta sottomarina, il sistema di diffusione terminale, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass nei sistemi di depurazione, la lettura attuale del contatore dell'acqua, la lettura attuale del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso, la denominazione e le caratteristiche del corpo idrico ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche o meteomarine, alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento ed alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, l'indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale, con particolare riferimento alla portata minima stagionale, la destinazione e la quantità di fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 e dall'art. 94



## SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

del Decreto L.vo N° 152/06, con la specifica dichiarazione attestante la perfetta funzionalità ed efficienza dell'impianto di depurazione e che lo scarico rispetta i limiti di emissione di cui alle tabelle 1 e/o 3 e/o 4, allegato 5, del D. Lgs N° 152/06;

- 7) Nulla Osta dell'Ente titolare o gestore del corpo idrico ricettore;
- 8) Ricevuta (originale) del versamento di € \_\_\_\_\_ quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, oltre le spese per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 12254843, intestato al Comune di Salerno, Servizio di Tesoreria, Settore Ambiente e Mobilità Urbana, via S. Mobilio n. 52, indicando la seguente ed obbligatoria causale: richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;
- 9) Ricevuta (originale) del versamento di € \_\_\_\_\_ quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, da effettuarsi sul conto corrente postale n. 12254843, intestato al Comune di Salerno, Servizio di Tesoreria, Settore Ambiente e Mobilità Urbana, via S. Mobilio n. 52, indicando la seguente ed obbligatoria causale: diritti di segreteria;
- 10) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
- 11) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi);
- 12) Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- 13) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 14) Lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (dove previsto);
- 15) Visura camerale (per le società e le ditte individuali) di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575.

### PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:

- Istanza in bollo come al precedente punto n°1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti,
- Ricevuta del versamento di euro \_\_\_\_\_ come al precedente punto 8;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

SRVIZIO IMMISSIONE ACQUE REFLUE IN CORPI IDRICI SUPERFICIALI

## ALLEGATO 6

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DI  
DILAVAMENTO DEL PIAZZALE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, AI SENSI  
DELL'ART. 124, COMMI 1 E 7, DEL D. LGS N° 152/06,**

- 1) Istanza, indirizzata al Comune di Salerno, Settore Ambiente e Mobilità Urbana via S. Mobilio n. 52 84128, come da modello già predisposto da questo Settore (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A.S.A.R.", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Certificazione del Comune, dove ha sede lo scarico, attestante l'insussistenza della rete fognaria pubblica o che la stessa disti piu di 200 metri dall'insediamento;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dal tecnico relatore;**
- 6) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata da tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale**, indicante tra l'altro, l'attività svolta dall'insediamento, le sostanze prodotte, trasformate o utilizzate nel processo produttivo con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99, le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico; i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione nonché le caratteristiche degli stessi; la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l'estensione di detta area e numero di foglio e particella catastale dove ubicato il sistema di scarico, le caratteristiche del corpo ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche, alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento e alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale con particolare riferimento alla portata minima stagionale, attestazione che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato N°5 del D.L.vo. n°152/99, la



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

destinazione e la quantità dei fanghi eventualmente prodotti dall'impianto, la insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C.I. dello 004/02/77 e del D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 21 del Decreto L.vo. 152/99;

- 7) Regolare certificazione attestante le caratteristiche quali-quantitative delle acque scaricate (la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nella tabella "3" dell'allegato "5" del Decreto L.vo. n°152/99), di data non superiore a tre mesi, resa da un tecnico abilitato chimico o biologo, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo, con l'attestazione che le analisi si riferiscono a campioni d'acqua prelevata personalmente o da persona da lui espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, le certificazioni analitiche prive delle suindicate indicazioni non saranno prese in considerazione;
- 8) Nulla Osta dell'Ente titolare o gestore del corpo idrico ricettore;
- 9) Ricevuta (originale) del versamento di € 300,00, quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, oltre le spese per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente postale N° ....., intestato al Comune di Salerno, Servizio di Tesoreria, Settore Ambiente e Mobilità Urbana, via S. Mobilio n. 52, indicando la seguente ed obbligatoria causale: Settore Ambiente e Mobilità Urbana, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;

**PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Istanza come al precedente punto n°1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti,
- Ricevuta del versamento di euro \_\_\_\_\_ come al precedente punto 9;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

ALLEGATO 7

**DIRITTI DI SEGRETERIA E ISTRUTTORIA PRATICHE PER IL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI SCARICO NEI CORPI IDRICI RICETTORI DELLE ACQUE REFLUE.**

- 1) Autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati ad uso residenziale, isolati, o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore/superiore a 50 vani o a 5.000 mc.  
Segret. € 80,00 Istruttoria € 160,00
- 2) Autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati ad uso residenziale, isolati, o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani o a 5.000 mc.  
Segret. € 80,00 Istruttoria € 200,00
- 3) Autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati ad uso commerciale/ricettivo, isolati, o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 mc.  
Segret. € 100,00 Istruttoria € 240,00
- 4) Autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati ad uso artigianale, isolati, o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore/superiore a 50 vani o a 5.000 mc.  
Segret. € 100,00 Istruttoria € 360,00
- 5) Autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati ad uso industriale, isolati, o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore/superiore a 50 vani o a 5.000 mc.  
Segret. € 100,00 Istruttoria € 500,00
- 6) Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque meteo-marine delle acque reflue domestiche;  
Segret. € 100,00 Istruttoria € 200,00
- 7) Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque meteo-marine delle acque reflue provenienti da fabbricati ad uso commerciale /ricettivo;  
Segret. € 100,00 Istruttoria € 600,00
- 8) Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque meteo-marine delle acque reflue provenienti da fabbricati ad uso artigianale;  
Segret. € 100,00 Istruttoria € 300,00
- 9) Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque meteo-marine delle acque reflue provenienti da fabbricati ad uso industriale;  
Segret. € 100,00 Istruttoria € 400,00
- 10) Autorizzazione allo scarico acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia;  
Segret. € 100,00 Istruttoria € 400,00
- 11) Autorizzazione provvisoria allo scarico ad uso domestico;  
Segret. € 80,00 Istruttoria € 100,00
- 12) Autorizzazione provvisoria allo scarico ad uso commerciale/ricettivo;  
Segret. € 80,00 Istruttoria € 140,00



SETTORE AMBIENTE E MOBILITÀ URBANA

- |  |                  |                      |
|--|------------------|----------------------|
| 13) Autorizzazione provvisoria allo scarico ad uso artigianale;  | Segret. € 80,00  | Istruttoria € 180,00 |
| 14) Autorizzazione provvisoria allo scarico ad uso industriale;  | Segret. € 80,00  | Istruttoria € 200,00 |
| 15) Autorizzazione provvisoria allo scarico acque di falda per realizzazione immobili privati e pubblici;                                | Segret. €150,00  | Istruttoria € 500,00 |
| 16) Revoca Autorizzazione allo Scarico su suolo/corpi idrici;  | Segret. € 100,00 | Istruttoria € 200,00 |
| 17) Conferenza dei Servizi Preistruttoria/preliminare;   | Segret. € 100,00 | Istruttoria € 150,00 |
| 18) Cessazione dello Scarico;  | Segret. € 80,00  | Istruttoria € 100,00 |
| 19) Controllo degli scarichi con proprio personale e/o con personale di altri Enti ed Organi competenti in materia di Tutela Ambientale; |                  |                      |
| 20) Rinnovo Autorizzazione   | Segret. € 100,00 | Istruttoria € 200,00 |

Del che è verbale ,

**IL PRESIDENTE**

f.to

**D'ALESSIO**

---

**IL SEGRETARIO GENERALE**

f.to

**CALIENDO**

---

**RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

La pubblicazione della presente deliberazione inizierà il **18.05.2012** e durerà per 15 giorni consecutivi fino al **02.06.2012**.

il **18.05.2012**

f.to **p. IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Il Funzionario delegato**  
**- Giuseppe CANDITO -**